

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 19-108268/2001

**OGGETTO:** "Impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Chisonetto nei comuni di Sestriere e Pragelato, con contestuale realizzazione di interventi di riqualificazione dell'alveo del torrente nel tratto sotteso e posa di un collettore fognario a lato della condotta forzata interrata"  
Proponente: IDREG PIEMONTE S.P.A. (Asti) - Comuni di Sestriere e Pragelato  
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale** (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

#### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

##### Premesso che:

- in data 6 marzo 2001, la società IDREG PIEMONTE S.P.A., con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 54 (C.F. e P.I. 04668100011), ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Chisonetto nei comuni di Sestriere e Pragelato, con contestuale realizzazione di interventi di riqualificazione dell'alveo del torrente nel tratto sotteso e posa di un collettore fognario a lato della condotta forzata interrata", in quanto dal progetto in oggetto deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d. lgs. 275/1993; ...";
- in data 14/03/2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto idroelettrico in oggetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 14/03/2001, e su di esso non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 11/04/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;

##### Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nei comuni di Sestriere e Pragelato; più precisamente, l'opera di presa si trova in Località Molino Serra, a valle della Borgata Sestriere; la centrale di produzione in comune di Pragelato, a monte di Località Pattendouche. L'opera si trova in sponda destra del torrente Chisonetto, tributario - in sinistra orografica - del torrente Chisone;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
  - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e L.R. 45/89;
  - vincolo paesaggistico ai sensi della LR 20/89 e D.Lgs. 490/99;

- le caratteristiche dell'impianto in progetto - oggetto della presente - sono:
  - portata massima da derivare: 300 l/s
  - portata media da derivare: 100 l/s
  - salto nominale: 195,50 m
  - potenza nominale media: 192 kW
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
  - superficie: 16,17 km<sup>2</sup>
  - altitudine massima (Hmax): 3280,00 m s.l.m. (P.ta Rognasa)
  - altitudine minima (Hmin): 1804,50 m s.l.m. (sezione di presa)
  - altitudine media (H): 2542,00 m s.l.m.
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
 

• quota dell'opera di presa:	1804,50 m s.l.m.
• quota di restituzione in alveo:	1604,00 m s.l.m.
• salto nominale:	195,50 m
• portata media del torrente Chisonetto:	417 l/s
• portata massima da derivare richiesta:	300 l/s
• portata media derivata:	100 l/s
• portata minima derivabile:	30 l/s
• Deflusso Minimo Vitale (di base):	70 l/s
• potenza media nominale:	192 kW
• produzione media annua:	1.416.506 kWh/anno
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Torrente Chisonetto in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata:
  - massima mensile: 1158 l/s (giugno),
  - minima mensile: 135 l/s (febbraio),
  - media mensile annua: 417 l/s;
- il progetto prevede le seguenti opere:
  - opera di presa, sul torrente Chisonetto a quota 1.804,50 m s.l.m., in località Molino Serra a valle della Borgata Sestriere; l'opera è di tipo a trappola, costituita da una traversa in c.a. interrata sul fondo dell'alveo.  
All'interno della traversa è ricavato un canale coperto da una robusta griglia in acciaio che convoglia l'acqua verso la vasca di carico. Il manufatto in c.a., non occupa interamente la sezione trasversale dell'alveo, ma è stato riservato un passaggio largo 1,00 m, nella quale verrà realizzata una scala per la risalita dell'ittiofauna.
  - canale di adduzione alla camera di carico, in sponda destra, interamente interrata; è prevista una breve tubazione di adduzione alla vasca dissabbiatrice e di carico, di forma rettangolare.
  - condotta forzata, con tubazione in acciaio del diametro 0,60 m e sviluppo di circa = 2.115 m; la condotta sarà completamente interrata, con il seguente sviluppo:
    1. per un breve tratto iniziale a mezza costa lungo il versante di destra, a lato del torrente (225 m circa);
    2. strada comunale sterrata che scende verso valle passando a monte del sito individuato per la centrale (1826 m circa);
    3. nell'ultimo breve tratto, con una ripida discesa attraverso il rado bosco (64 m circa);
- edificio della centrale, situato nel comune di Prigelato, a monte della località Pattemouche; fabbricato di forma rettangolare, interrato su tre lati (10.80 x 6.30). Struttura in c.a. a copertura piana, ricoperta di terra ed inerbita. Previste delle aperture sulla parete fuoriterra per permettere i ricambi d'aria per dissipare il calore prodotto dalla turbina. Il canale di scarico, dalla centrale, sarà opletamente interrato, per una lunghezza di 40 m circa.

- il proponente non ipotizza alternative, ma giustifica le scelte localizzative evidenziando che:
  - il manufatto dell'opera di presa non può essere spostato a monte, per la presenza del depuratore di Borgata Sestriere, e neppure a valle, perchè così facendo la quota di prelievo risulterebbe troppo bassa e non si potrebbe sfruttare la strada sterrata per la posa della condotta forzata e del collettore fognario; inoltre mancherebbe la pendenza corretta.
  - il sito individuato per la centrale sembrerebbe il più adatto per favorire una ottimale mimetizzazione del fabbricato. Inoltre poco più a monte il torrente scorre incassato in una profonda gola rocciosa dove sarebbe impossibile realizzare un fabbricato di questo tipo. Poche decine di metri più a valle, invece, si trova l'abitato di Pattermouche, frazione di Pragelato ed è opportuno restituire l'acqua del torrente a monte del paese, in modo che quest'ultimo non risenta della presenza dell'impianto.
- allo scopo di migliorare l'inserimento dell'opera nel territorio e rendere l'opera stessa congruente con i programmi di interventi previsti per la valle nella quale è previsto l'intervento, in vista delle olimpiadi invernali del 2006, nel progetto di derivazione in oggetto sono state inserite alcune opere complementari:
  1. recupero ambientale del torrente Chisonetto nel tratto sotteso dall'impianto, con la sistemazione di briglie e platee degradate e con la realizzazione di alcuni tratti di scogliera per la sistemazione del piede del versante;
  2. posa, nella stessa trincea realizzata per la condotta forzata, di:
    - una tubazione da utilizzare, in futuro, come collettore fognario;
    - cavidotto interrato, per collegare la centrale alla prevista stazione di produzione di neve artificiale per le piste di Pragelato;

#### **Rilevato che:**

- Dal punto di vista amministrativo:
  1. la domanda originaria di concessione risale al 1984, chiesta dalla ditta SO.CO.A. s.r.l. - Società Costruzioni Appalti, alla quale è successivamente subentrata, in tutti i diritti ed obblighi, la Soc. Eneide Casa - Energia Idroelettrica per la casa S.r.l.; in data 12.06.1989 è stato sottoscritto il disciplinare di concessione per derivare mod. medi 1.00 e mod. max 3.00 per produrre, sul salto di metri 190, la potenza nominale media di 186.27 kW;
  2. il suddetto disciplinare - già sottoscritto - ha già approvato un progetto costituito da manufatti idraulici (traversa di derivazione fuori alveo priva della scala di risalita) completamente differenti da quelli proposti dall'intervento oggetto del presente provvedimento e dimensionato su valori di portata in alveo molto inferiori rispetto a quelli individuati nella relazione Idreg Piemonte (portata media annua pari a 118 l/s contro i 417 l/s citati nella relazione di verifica della procedura di VIA). Pertanto l'esame del progetto in questione si rende necessario, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775, al fine di valutare le varianti introdotte e le integrazioni al disciplinare sottoscritto, dal punto di vista dei termini di concessione e della individuazione delle misure di salvaguardia ambientale aggiornate agli standard attuali;
  3. non esistono diritti precostituiti da terzi. Si segnala, comunque, l'ipotesi, nell'ambito del programma degli interventi presentati per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per le Olimpiadi 2006, di una captazione idrica (portata pari a 24 l/s), presso l'abitato di Borgata, in comune di Sestriere - poco a monte dell'opera di presa in oggetto - per l'alimentazione dell'impianto di innevamento artificiale del Sestriere;
  4. il prelievo in oggetto non risulta soggetto a Dossier CAP ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, in ragione del rapporto tra portata massima richiesta e valore del DMV e in quanto esiste il disciplinare già sottoscritto, precedentemente richiamato;
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:

1. l'area in oggetto ha una destinazione agricola, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Sestriere; prevede invece una classificazione come "area di pregio ambientale-documentario", da PRGC di Pragelato;
  2. il contesto in cui è prevista l'opera presenta aree particolarmente critiche da un punto di vista ambientale e paesistico. Inoltre l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
    - vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/89;
    - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99, art. 146, *lett. c*) ( opera ricadente nella fascia di 150 m dal corso d'acqua ); *lett. d*) ( altitudine superiore a 1.600 m s.l.m. per la catena alpina ); *lett. g*) ( territori ricoperti da foreste e da boschi );
 la presenza di tali vincoli richiede un'attenzione particolare per la realizzazione dell'opera, nonché le prescritte autorizzazioni.
  3. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano Territoriale Regionale (PTR) individuano, nell'area oggetto di intervento, un'area di particolare pregio da un punto di vista ambientale e paesaggistico, e prevedono la realizzazione di un Piano Paesistico. La previsione di questo strumento - attualmente non ancora esistente - richiede che tutti gli interventi da realizzare sull'area non vadano a compromettere le valenze naturalistiche o paesaggistiche della stessa. Pertanto dovrà essere effettuata una analisi di dettaglio sulle possibili ricadute che il progetto può averrelativamente a tali componenti ambientali;
  4. Nella zona più a valle della derivazione in progetto, nell'ultimo tratto, esiste già il Piano Paesistico di Pragelato; tale strumento è già in vigore e ha come finalità la tutela dell'ambiente nell'area. Dovrà quindi essere valutata la compatibilità dell'intervento rispetto a tale Piano e alle prescrizioni definite dallo stesso.
  5. L'area oggetto di intervento è caratterizzata inoltre dalla presenza di una zona di ricarica carsica della falde, presente già nel PTR e recepita dal PTCP, che richiede delle valutazioni più approfondite.
  6. In merito alla documentazione ed agli elaborati progettuali presentati, tenuto conto delle particolari valenze ambientale-paesistica dell'area, nonché dei vincoli e degli strumenti pianificatori previsti, risulta carente la valutazione della situazione esistente, dal punto di vista ambientale e paesistico. Inoltre non è prevista una quantificazione delle specie vegetali rimosse ed un dettaglio sulle opere di ripristino;
- Dal punto di vista della difesa del suolo, dall'esame della documentazione tecnica prodotta nell'ambito del *Programma di ricerca*, coordinato dalla Provincia di Torino, *in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo*, sono emersi i seguenti elementi:
    1. in riferimento all'opera di presa:
      - lo studio di bacino dei Torrenti Chisone e Germanasca indica, nell'area in oggetto, l'esistenza di estesi fenomeni gravitativi, spesso di dimensioni rilevanti, che corrispondono a situazioni di disequilibrio a carico della porzione corticale degradata del substrato (ôdeformazioni gravitative profondeö).
      - Il Torrente Chisonetto scorre in un alveo quasi ovunque incassato e caratterizzato da profilo di significativa pendenza; le principali situazioni di rischio per il corso d'acqua sono legate al notevole trasporto solido dei suoi due principali affluenti, il rio Cross e il Vallonas, posizionati a monte dell'abitato di Borgata, e alla sua naturale potenzialità di divagazione sempre in corrispondenza di Borgata.
      - Il tratto del Torrente Chisonetto, sotteso dall'impianto, è caratterizzato dalla presenza di opere di difesa spondali, quali briglie, e rientra nella Fascia B proposta (fascia che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena associabili a tempi di ritorno di 200 anni), peraltro confermata a seguito dell'aggiornamento effettuato dopo l'evento alluvionale di ottobre 2000.
    2. in riferimento al fabbricato della centrale, non risultano elementi di valutazione nell'ambito del Programma di ricerca sopra citato.

- Dal punto di vista dei termini della concessione:

- in riferimento alle portate:

si ritiene necessario che i valori medi mensili delle portate derivate vengano giustificati, evidenziando, sulla base dei deflussi naturali presenti, la portata che defluisce dalla scala di risalita per l'ittiofauna, quella che entra nella derivazione a trappola, quella che eventualmente stramazza dalla soglia di captazione e quella che viene sfiorata. Ciò in quanto, stanti le modalità di gestione dell'impianto ed i valori di portata mediamente presenti in alveo, è possibile la derivazione di una quantità di acqua notevolmente superiore a quella indicata, con un conseguente aumento della portata media di concessione in base alla quale è stabilito il canone.

A tale proposito si evidenzia che per il nuovo sfioratore progettato non sono riportati i relativi calcoli di dimensionamento, che dimostrino come la portata massima richiesta in concessione non possa venire superata; la scala di deflusso dovrà tenere conto della massima portata di piena oltre la quale la derivazione viene disattivata, per evitare danni all'impianto.

In base alle precisazioni fornite sulla quantità di acqua effettivamente derivata, si potranno effettuare le valutazioni in merito all'impatto causato dalla riduzione della portata in alveo, che, nella relazione, viene indicata minima e non in grado di influenzare vegetazione, fauna e paesaggio;

- in riferimento al salto:

il salto nominale di concessione non deve venire riferito all'asse della turbina, ma alla quota delle acque a valle del meccanismo motore. Il conseguente aumento del salto determina un aumento della potenza nominale media di concessione in base alla quale è stabilito il canone.

- Dal punto di vista progettuale e tecnico:

1. Nella relazione tecnico descrittiva non sono stati forniti i dati dimensionali relativi alle strutture necessarie per la realizzazione dell'opera (traversa, camera di presa, edificio della centrale) ad eccezione della condotta forzata; questi dati sono reperibili solo nelle tavole allegate al progetto.
2. Mancano i dati relativi al volume minimo di portata derivata necessario al funzionamento della turbina nonché notizie circa la possibilità di interrompere l'attività in caso di sospensione temporanea della derivazione.
3. Il regime idrologico del torrente Chisonetto e la conseguente valutazione delle portate derivabili nei diversi mesi dell'anno sono stimati sulla base delle registrazioni della stazione idrometrografica di Soucheres Basses, afferenti al Chisone, relativi agli anni 1961/1971.  
Si ritiene che dati così poco aggiornati e geograficamente inesatti non possano essere considerati pienamente attendibili.
4. Non viene fornito il calcolo idraulico dimostrativo di come, in condizioni di magra, tutto il DMV defluisca attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna.
5. Non sono descritte le modalità di costruzione delle opere (fase di cantiere) né descritti i lavori in alveo. Non vengono indicate eventuali modifiche progettuali in corso d'opera.
6. la durata temporale del progetto non è stata chiaramente individuata e suddivisa nelle sue fasi di costruzione, esercizio e di restituzione ambientale
7. in riferimento alla prevista scala di risalita dell'ittiofauna, si fornisce una descrizione sommaria della stessa, priva di ragguagli sul dimensionamento della stessa (fuorché per la larghezza assunta pari ad un metro); il progetto è inoltre carente, in una planimetria, della rampa; la scala di rimonta dell'ittiofauna dovrà essere pertanto maggiormente dettagliata e realizzata conformemente alle prescrizioni tecniche della D.G.P. n. 746-151363/2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna" ;

8. dal punto di vista energetico, i valori previsti di potenza installata e di energia prodotta dall'impianto in progetto non sono quantitativamente rilevanti nell'ambito del Programma Energetico Provinciale; pertanto, in riferimento al suddetto Programma, pur trattandosi di un impianto a fonti rinnovabili, a causa della ridotta entità dei benefici energetici conseguenti, la valutazione del progetto deve avvenire in base a criteri prettamente ambientali e non energetici; in riferimento, invece, al fabbisogno locale di energia elettrica, e tenuto conto inoltre del previsto utilizzo dell'energia prodotto anche per il previsto impianto di innevamento artificiale di Prigelato, si chiede di effettuare un calcolo preciso del fabbisogno energetico necessario per gli impianti di innevamento artificiale, per verificare se l'impianto sarà in grado di fornire un consistente valore aggiunto;
9. sono necessari maggiori dettagli circa gli interventi previsti di risistemazione ambientale nell'alveo del Torrente Chisonetto (briglie e platee degradate, alcuni tratti di scogliera), nonché sulla posa della condotta forzate e del cavidotto, a lato della condotta forzate. In particolare, dovranno essere forniti dettagli circa la localizzazione della prevista stazione di innevamento artificiale di Prigelato individuata per il collegamento con cavidotto alla centrale in progetto.
10. ai fini dell'ottenimento della prescritta autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904, saranno necessari i seguenti approfondimenti tecnico-progettuali:
- tutte le opere idrauliche previste andranno disegnate in forma di progetto esecutivo;
  - sia lo scarico di troppo pieno che la zona della condotta di restituzione a valle, dovranno essere raccordati con il profilo spondale esistente, prevedendo una platea antiersiva in alveo;
  - andranno effettuate idonee verifiche statico-idrauliche anche sulla traversa di sbarramento;
  - i previsti interventi di nuova piantumazione dovranno essere eseguiti ad una distanza maggiore di 4,00 m dal ciglio di sponda del torrente Chisonetto e in zona non assoggettabile ad esondazioni;
  - il piano superiore della condotta fognaria, nel tratto in attraversamento sul torrente, dovrà essere posto ad una profondità, dal fondo alveo locale, maggiore di 1,00 m; mentre i pozzetti d'ispezione dovranno essere posti ad una distanza maggiore di 10,00 m dal ciglio di sponda, fatti salvi i regolamenti locali; inoltre manca un inquadramento di carattere generale sulla funzionalità del collettore in relazione agli impianti esistenti e/o previsti e, di conseguenza, una motivazione delle scelte progettuali (in particolare il dimensionamento) effettuate;
  - i massi costituenti sia la platea che le scogliere di protezione dovranno avere il piano di fondazione ad una profondità di almeno 1,00 m dal fondo alveo locale e, qualora non intasati con c.l.s., dovrà essere verificata la loro volumetria in rapporto al trascinarsi ad opera della corrente in piena, adottando opportuni coefficienti di sicurezza; comunque, gli stessi massi (di struttura compatta e non geliva) dovranno avere volume maggiore di 0,4 mc e peso non superiore a 8,00 q.li;
  - occorrerà produrre una mappa catastale, anche ingrandita, riportante le opere interferenti con il demanio fluviale, compresa la scogliera nella zona in erosione, al fine sia del verificare le interferenze con la proprietà demaniale, sia del rilascio della Concessione, nonché per la successiva regolarizzazione fiscale;
- dal punto di vista della valutazione preventiva ed integrata, si segnala che l'opera dovrà essere assoggettata alle disposizioni di legge sull'utilizzazione delle risorse idriche (R.D. 1775/1933 - Titolo I e II - e L.R. 23/1984 e s.m.i.), nonché sulle opere igienico-sanitarie, per quanto riguarda la condotta fognaria (ex L.R. 18/1984 e 12/2000 e s.m.i.);

- Dal punto di vista ambientale:

1. mancano una analisi ed una descrizione esauriente della qualità ambientale dei luoghi *ante operam*, nell'area del progetto, compresa l'area vasta potenzialmente interessata dagli impatti, con particolare attenzione alle seguenti componenti:
- sensibilità ambientale e paesistica dell'area oggetto di intervento (attività antropiche di qualità, ambienti ad elevata naturalità);
  - impatti antropici presenti anche nell'area vasta (es. opere di captazione, impianti di depurazione, scarichi civili, ...);

2. non viene fornita una descrizione soddisfacente dello stato iniziale delle componenti ambientali con particolare attenzione a quelli che sono direttamente o indirettamente correlati con il progetto (aria e clima, acqua e suolo, rumore e vibrazioni, paesaggio, ecosistemi, flora e fauna, patrimonio storico e culturale, uso del suolo ed impatti su persone e comunità);
3. la relazione ambientale presentata risulta incompleta e limitata ad alcuni possibili impatti, relativamente alla sola area di progetto; risulta pertanto carente di un approfondimento sui possibili impatti, sulle diverse componenti ambientali, e la definizione, per ognuno di essi di: effetto positivo o negativo, diretto o indiretto, a breve, medio o lungo termine, permanente o temporaneo; la valutazione dovrà essere sviluppata in maniera specifica, relativamente a:
  - fase di esercizio,
  - fase di realizzazione delle opere,
  - situazioni anomale di conduzione dell'impianto (es.: un'errata conduzione dell'impianto, insolite condizioni ambientali come inondazioni), incidenti od altre emergenze, e dovrà riguardare sia le alterazioni dello stato ambientale per produzione di inquinanti, sia l'utilizzo di risorse; per ogni impatto evidenziato, dovrà essere fornita una indicazione sulla metodologia applicata nella valutazione;
4. In particolare, in riferimento ai contenuti della relazione ambientale, emergono le seguenti considerazioni:
  - non vengono fornite, nel progetto, informazioni circa la qualità chimico-fisica e biologica delle acque e sull'ecosistema acquatico e ripariale del Torrente Chisonetto, nel tratto interessato dalle opere; manca inoltre una valutazione degli effetti del prelievo proposto sulla qualità delle acque e, più in generale, sugli ecosistemi fluviali;
  - per quanto riguarda la vegetazione ripariale, fondamentale per l'ecosistema acquatico in quanto determina l'ombreggiamento delle acque, non vengono fornite informazioni sulle specie presenti; la vegetazione, in caso di portata ridotta, potrebbe invadere l'alveo del torrente determinando una profonda alterazione nell'equilibrio ecosistemico dello stesso e costituire un elemento di rischio sotto l'aspetto idraulico. Il mantenimento in alveo di portate confrontabili con quelle naturali (DMV modulato) potrebbe ridurre tale rischio;
  - mancano le valutazioni sull'impatto acustico: il funzionamento della centrale potrebbe comportare una variazione del clima acustico rilevante in corrispondenza delle abitazioni prossime ad essa;
  - non viene valutato l'impatto sul suolo e sottosuolo in relazione ai possibili rischi geologici connessi con l'interramento delle opere;
  - viene sottovalutato l'impatto indotto su vegetazione e fauna, ritenuto ridotto e reversibile, e sul paesaggio, in relazione alla scarsa visibilità delle aree interessate dal progetto;
  - non è evidenziato l'impatto indotto sull'ambiente idrico dalle previste operazioni di pulizia della vasca dissabbiatrice.
  - la valutazione della durata degli impatti, così come la loro reversibilità (effettuata con una matrice che correla componenti ambientali e attività generatrici di impatto), non ha un inquadramento ed un'illustrazione metodologica;
  - non sono stati descritti i sistemi di trasporto dei materiali utilizzati nel sito durante la fase di costruzione ed esercizio; non è inoltre fornita una stima della modifica al traffico indotto (numero di viaggi necessari);
  - Non sono state descritte le operazioni di restituzione, dopo l'utilizzo, delle aree occupate in fase di realizzazione né viene dettagliato il mascheramento delle opere realizzate ed il ripristino delle aree disboscate e scavate per l'interramento della condotta forzata e per le opere di presa ed adduzione.
5. non sono stati individuati e descritti (in termini di posizione, numerosità e sensibilità) tutti i possibili bersagli (recettori sensibili), presenti nell'area;
6. il progetto risulta carente sia dal punto di vista del ripristino dei luoghi e delle necessarie opere di mitigazione di impatto ambientale, che da quello dell'indagine sull'ambiente e delle eventuali alternative progettuali praticabili; in merito, si richiede pertanto che venga posta particolare attenzione al ripristino delle condizioni ante operam dell'intera area;

7. è in ogni caso da evitare il conferimento in discarica del materiale di scavo (eventualmente individuando un'area che necessiti di ripristino ambientale nella quale utilizzarlo);
8. non vengono fornite le modalità di allacciamento alla linea elettrica esistente (punto di allacciamento, tracciato); la realizzazione della linea elettrica con modalità interrata costituirebbe un elemento aggiuntivo di mitigazione degli impatti;
9. a monte dell'opera di presa in progetto si rileva la presenza del depuratore di Borgata; tale presenza non è stata presa in considerazione, per quanto risulti rilevante al fine di una valutazione complessiva dell'area;
10. dovranno essere definite le opportune azioni di protezione, tenuto conto della valutazione degli effetti della realizzazione del progetto sulle diverse componenti ambientali;
11. dovrà essere fornita la definizione di eventuali interventi di mitigazione riferiti alle singole componenti ambientali, nonché delle iniziative di compensazione degli effetti negativi del progetto sullo stato ambientale, a fronte di una valutazione degli impatti residui;
12. secondo gli studi contenuti nelle "Linee di Gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino", il Torrente Chisonetto viene classificato come ambiente "a regime di recupero" (alto livello di degradazione ambientale); tali ambienti sono quelli segnalati dallo studio per alti livelli di degrado ambientale, con esclusione delle situazioni per le quali l'unica (o predominante) causa è l'alterazione del regime idrologico (per cui il risanamento è possibile con l'applicazione dei deflussi minimi vitali). Essi sono costituiti da tratti di corso d'acqua nei quali si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato; la presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.

Possono essere altresì costituiti da tratti di corso d'acqua per i quali i valori degli elementi di qualità biologica presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato; la presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da gravi effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.

Per tali ambienti la bozza di proposta delle Linee Guida provinciali è quella di evidenziare alla Regione Piemonte le situazioni di criticità emerse nel corso degli studi, affinché possa venire valutata l'opportunità della adozione delle misure di salvaguardia previste all'art. 44 comma 2 del D.Lgs. 152/1999.

nell'ambito della bozza del Protocollo di intesa Val Chisone, non ancora sottoscritto, si segnala l'impegno della Provincia, nell'ambito della propria competenza e nel rispetto dei vincoli di legge, a criteri di programmazione che nella parte di bacino idrografico superiore al bacino di Pourrieres, contrastino l'attivazione di ulteriori sottensioni idriche a totale salvaguardia del regime naturale di portata dei corsi d'acqua ivi presenti.

si evidenzia inoltre che la valle del Chisone è già oggetto, sia a monte che a valle, di altri interventi di derivazione idrica a scopo idroelettrico;

#### **Ritenuto che:**

- l'opera possa avere effetti e ricadute di carattere ambientale e paesaggistico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva, sancita anche da vincoli specifici;
- che la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva; si ritengono pertanto necessari ulteriori approfondimenti di carattere generale derivanti dalla redazione di uno Studio di Impatto Ambientale, che tenga inoltre conto delle criticità (ambientali e progettuali) e degli elementi di attenzione precedentemente sviluppati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'opera debba essere sottoposta alla fase di valutazione *ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*;



visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 11/04/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;  
vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40 e smi;  
visto il RD 11/12/1933 n. 1775;  
visto il DM 16/12/1923;  
vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995;  
vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;  
vista la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;  
visto il D. Lgs. 490/99;  
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di assoggettare il progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Chisonetto nei comuni di Sestriere e Pragelato, con contestuale realizzazione di interventi di riqualificazione dell'alveo del torrente nel tratto sotteso e posa di un collettore fognario a lato della condotta forzata interrata" nei comuni di Sestriere e Pragelato, proposto dalla società IDREG PIEMONTE S.P.A., con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 54, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di verificare l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può causare sull'ambiente;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/05/2001

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*

DD